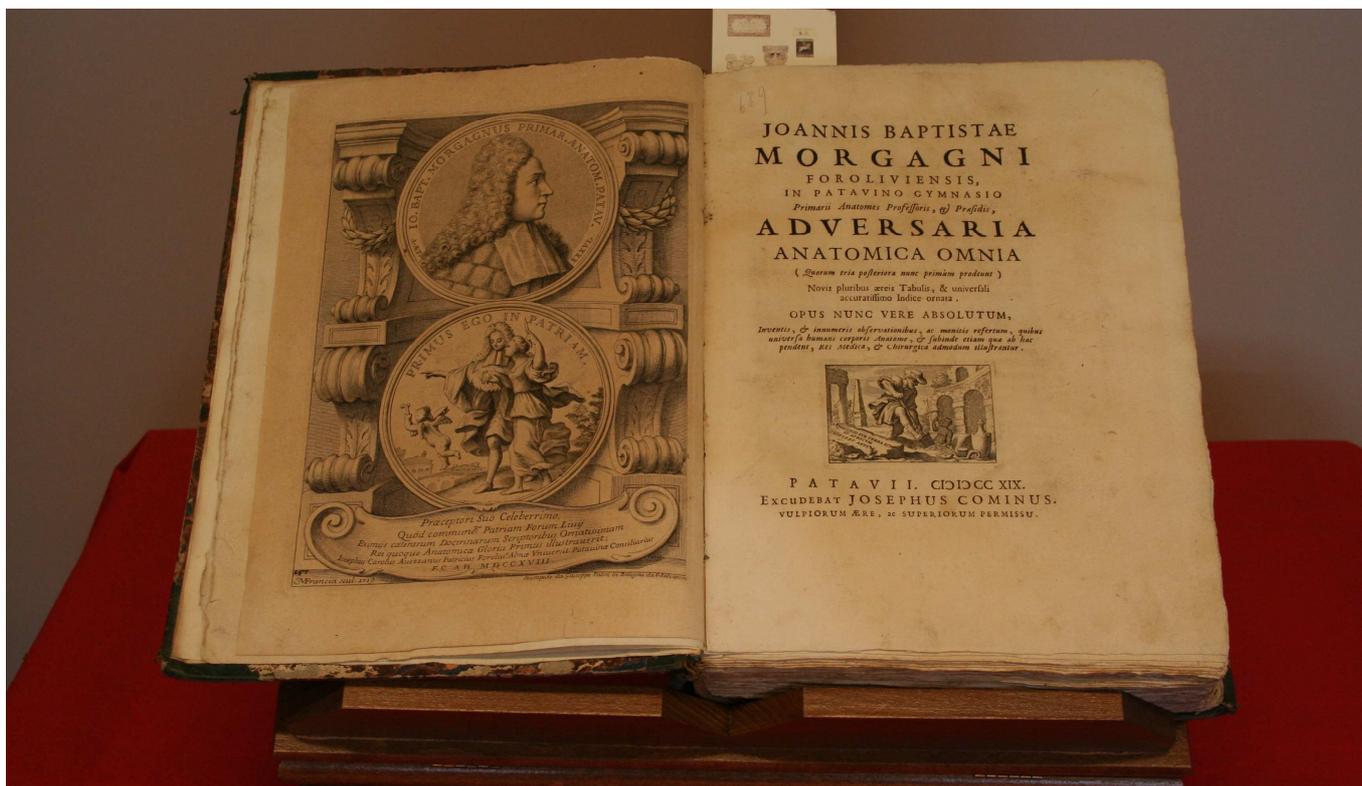


BIBLIOPRIDE 2013

“Lo studio della medicina nei secoli: dai manoscritti ai periodici elettronici”



<p>DATA: martedì 1° ottobre</p>	<p>ORARIO: 11-13; 14-16; 16.30-18.30</p>	<p>Lo studio della medicina nei secoli: dal manoscritto alla documentazione in rete</p>	<p>Mostra di manoscritti e libri a stampa antichi, anche recentemente digitalizzati, con visita guidata all'esposizione, ai servizi e ai locali della Biblioteca. Presentazione del progetto "Impronte digitali", che rende fruibile in rete il full text dei documenti più pregiati di tutte le Biblioteche dell'Ateneo fiorentino.</p>	<p>Università degli studi di Firenze. Biblioteca Biomedica. Largo Brambilla 3. Firenze. (Careggi/padiglione 5).</p>
--	---	---	--	---



Documenti in mostra

Manoscritti

1. **Arte dei Medici e degli Speciali. Registri di matricole, A.** Dal 1560 al 1595. Manoscritto rilegato a libro di 189 carte + rubrica dei nomi contenuti di 17 carte. Carte scritte fronte-retro. 31 X 23 cm. Rilegatura in pergamena; presenza di lacci. Si tratta di uno dei manoscritti più antichi e pregiati posseduti dalla Biblioteca. In seno alla corporazione dell'Arte dei Medici e degli Speciali nacque il Collegio Medico di Firenze, istituzione che dal XIII secolo e fino al XIX ebbe molte attribuzioni in materia di sanità pubblica e di didattica; in particolare assegnava la licenza necessaria ad esercitare ufficialmente le professioni di medico, di chirurgo, di farmacista e di ostetrica in Toscana. La Biblioteca Biomedica conserva i verbali di assegnazione di tali "matricole" a partire dal 1560 fino al 1867, oltre a 119 filze di *Affari* compresi fra il 1781 e il 1863.
2. **Cocchi, Antonio (1695-1758). Effemeridi,** 31 marzo - 1 aprile 1726. Cocchi, medico del Settecento, esperto di anatomia, fu anche un docente, un filosofo, un antiquario, un bibliofilo e un intellettuale illuminista molto famoso. La Biblioteca Biomedica ne possiede il diario personale, 103 quaderni che sono consultabili anche in linea, in quanto sono stati digitalizzati. Questo brano del suo diario documenta la visita del medico mugellano a Greenwich e il suo incontro con l'astronomo britannico Edmond Halley (1656-1742), colui che predisse il ritorno della cometa che porta il suo nome.
3. **Viridarium botanicum novissimum italo-hispanum,** 2 registri, 1731. Mille fogli di acquerelli, che riproducono numerose varietà di piante e alcuni animali presenti sul territorio italiano e spagnolo, corredati da nomi e note descrittive. In ogni ospedale doveva essere presente un orto, perché le medicine erano estratte dalle piante, prima dell'avvento della chimica farmaceutica. Anche per questo nella biblioteca di un antico ospedale si trovavano molti libri di botanica e agricoltura. Vol. 1.
4. **id.** Vol. 2.
5. **Collegio Medico di Firenze. Registri di matricole.** 1788. Contiene la testimonianza della prima volta (13 settembre 1788) in cui fu data ad una donna l'autorizzazione ad esercitare in tutta la Toscana la professione della chirurgia.
6. **Regolamento pel Vestiario uniforme dei Componenti le Università Toscane approvato con Sovrana Risoluzione del 26 Maggio 1843. Pubblica Istruzione.** Allegati:
 - a. Acquerello raffigurante la toga prevista per il docente universitario in Toscana. Alcuni elementi ricordano la foggia prevista ancora oggi dal cerimoniale dell'Ateneo per i professori universitari e per il Rettore nelle occasioni ufficiali.
 - b. Acquerello raffigurante il cherubino simbolo dell'Università di Pisa. XIX sec.
7. **Moricci, Giuseppe (1806-1879). Testa di cadavere.** 13 dicembre 1844. Disegno a matita su carta, con data e dedica autografa a Ferdinando Zannetti. Giuseppe Moricci, valente pittore nella Firenze della prima metà dell'Ottocento e fervente patriota, frequentò all'Accademia di Belle Arti le lezioni di Anatomia pittorica tenute dal professor Ferdinando Zannetti. Quest'opera d'arte - insieme a quadri più famosi di Moricci - è stata esposta per la prima volta a Palazzo Medici-Riccardi, in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.
8. **Zannetti, Ferdinando (1801-1881). Lettera autografa a Garibaldi,** (terminus post quem: 2 novembre 1859). Ferdinando Zannetti, medico a Firenze e chirurgo in capo nell'Armata Toscana durante la Prima Guerra d'Indipendenza, docente universitario per lunghi anni, divenne famoso per aver estratto la pallottola dalla gamba di Garibaldi. La Biblioteca possiede una corposa parte del suo archivio personale.
9. **Filippo Pacini (1812-1883) Lettera autografa a Pietro Betti,** 8 giugno 1863. Pacini scoprì il vibrione del colera nel 1854, trent'anni prima di Koch, perché lo aveva studiato al microscopio, strumento che all'epoca non era molto utilizzato dai suoi colleghi scienziati, i quali, come si evince da questa corrispondenza su un uovo d'anatra, gli commissionavano le osservazioni microscopiche più disparate per soddisfare la propria curiosità.
10. **Gardini, Ines (XIX/XX sec.). Il padiglione dell'orecchio nell'uomo.** Tesi di laurea; relatore prof. Giulio Chiarugi, 1899-1900. Insieme ad Aldina Francolini, l'autrice del manoscritto è probabilmente una delle prime donne laureate in medicina a Firenze. Il nucleo di tesi storiche conservato presso la Biblioteca Biomedica ammonta a circa mille documenti, il più antico dei quali risale al 1883 e testimonia l'attività didattica della Sezione di Medicina e Chirurgia dell'Istituto di Studi Superiori fino al 1924 e successivamente della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Firenze. E' in corso l'implementazione del catalogo in rete delle tesi storiche dell'Ateneo (<http://www.sba.unifi.it/CMpro-v-p-342.html>).
11. **Francolini, Aldina (XIX/XX sec.) Ricerche sulle modificazioni morfologiche funzionali dei dendriti delle cellule nervose.** Tesi di laurea; relatore prof. Tanzi, 1899-1900.

Incunaboli

Sono definiti "incunaboli", cioè "libri in culla" (dal latino *incunabulum*), i libri stampati dal 1455 (anno in cui fu probabilmente stampato il primo libro, ovvero la Bibbia dal tipografo tedesco Gutenberg) al 1500.

12. **Manfredi, Girolamo (1430ca.-1493).** *Liber de homine*. Bononiae, per Ugonem Rugerium et Dominum Bertochum, 1474. Prima edizione di un'opera enciclopedica detta anche *Il Perché*. Redatta in volgare a scopo divulgativo, descrive l'anatomia umana e illustra i mezzi per conservare la salute.
13. **Simon Genuensis (1270ca.-1303c.).** *Clavis sanationis*. In ciuitate Patauina, per me Petrum Maufer, 1474. Medico personale di Papa Nicola IV, Simon è autore di quest'opera, che è considerata il primo dizionario di medicina di una certa importanza.
14. **Mesue, Johannes (777ca.-857).** [*Della consolazione della medicina*]. [Modena], per magistrum Iohanne Vurster de capidona, 1475. Medico arabo originario di Damasco, Mesue fu il primo a scrivere trattati di medicina in lingua araba. Quest'opera contiene osservazioni mediche di carattere generale.
15. **Plinius Secundus, Gaius (23-79).** [*Historia naturale di C. Plinio secondo tradotta di lingua latina in fiorentina per Christophoro Landino fiorentino al serenissimo Ferdinando Re di Napoli. Prohemio*]. Venetiis, opus Nicolai Iansonis Gallici, 1476. Zio dello storico omonimo (Gaio Plinio Cecilio Secondo) detto Plinio il Giovane, Plinio il Vecchio fu un naturalista, un astronomo, un antropologo, uno psicologo. L'opera (in cui sono menzionate antiche "donne delle erbe" e sono contenute notizie significative anche per la storia della medicina) venne tradotta in volgare italiano nel 1474 su commissione del re di Napoli Ferdinando d'Aragona da Cristoforo Landino (insigne rappresentante del neoplatonismo fiorentino quattrocentesco) e pubblicata a Venezia due anni dopo. La traduzione, però, soprattutto a causa del registro linguistico considerato troppo debitore verso il volgare fiorentino nei nomi di animali e piante, non piacque al sovrano, che incaricò l'umanista napoletano e bibliotecario Giovanni Brancati di correggerla.
16. **Nigris, Sillano (XV sec.).** *Collationes in librum nonum Almansoris*. [Padova], 1476. Volume assai raro e prezioso, recentemente restaurato e digitalizzato dal Sistema Bibliotecario dell'Ateneo fiorentino; testo consultabile anche in linea. Sillano Nigris, un medico italiano del XV secolo, pubblica a stampa il suo commento al manuale di riferimento nel Medioevo, cioè il capitolo relativo alla medicina (dedicato al principe el-Mansur di Khorasan e circolante in Occidente nella traduzione di Gerardo da Cremona) di un'opera più ampia del filosofo, chirurgo, farmacista e medico persiano Al-Razi, Abu Bakr Muhammad ibn Zakariyya (Rasa/Rhazes/Rasis, ca. 865- ca. 923). Testimonianza dell'influenza della cultura araba e orientale nella rinascita del pensiero scientifico occidentale.
17. **Mesue, Johannes (777ca.-857).** *De complexionibus proprietatibus electionibus operationibus simplicium medicinarum laxativarum*. Neapoli, per magistrum Conradum Guldenmund de Nuremberga, 1478.
18. **Chauliac (de), Guy (1300-1368).** *Opera in chirurgia*. In uenesia, per maistro Nicolo girardengho da noue, 1480. Medico francese di gran fama, l'autore nel Medioevo era considerato uno dei più grandi maestri di chirurgia. La sua opera è rimasta per secoli il principale trattato per l'insegnamento della materia.
19. Miscellanea:
 - **Benzi, Ugo (1376-1439).** *Tractato utilissimo circa la conseruatione de la sanitade*. [Milano], Petri de corneno Mediolanensis, 1481. Umanista senese, uomo di vasta cultura, laureato probabilmente in logica et philosophia, Benzi si occupò di medicina solo nella seconda parte della sua vita. Il trattato esposto è una delle primissime opere di igiene pubblicate in volgare.
 - **Dati, Giuliano (XV/XVI sec.?).** *La magna lega*. [Roma, Johann Besicken, 1495-1496].
 - **Landino, Cristoforo (1424-1498).** *Formulario di lettere & orationi uolgari con la proposta & risposta composto per messer Christophoro Landini*. [Impresso in Firenze, per Ser Antonio Tubini & Andrea Ghyrlandi da Pistoia ad petitione & instantia di Francesco di Iacopo uocato el Conte cartolaio, 1507].
20. Miscellanea:
 - **Savonarola, Michele (1384ca.-1468).** *De febribus*. Bononiae, Dyionisius de Bertochis, 1487. Quest'opera è del nonno del più famoso Girolamo, professore di medicina a Padova e scrittore fecondo, autore dell'enciclopedica *Pratica Maior*, che racchiudeva tutto lo scibile di allora riguardo alla medicina.
 - **Avenzohar (1090ca.-1162).** *Rectificatio medicationis et regiminis. Auerrois (1126-1198). De medicina*. Venetijs, per Ioannem de Forliuio & Gregorium fratres, 1490. Incunabolo preziosissimo. Si tratta della prima edizione in latino di due importantissime opere della medicina araba: il trattato di chirurgia sperimentale del medico andaluso Avenzohar e l'enciclopedica raccolta di medicina generale di Averroè.
21. **Argellata, Petrus (?-1423).** *Cirurgia magistri Petri de Largelata*. Venetiis, mandato et expensis Nobilis viri Domini Octaviani Scoti Ciuis MODOETIENSIS per Bonetum Locatellum Bergomensensem, 1497. Professore di medicina e chirurgia a Bologna, allievo di Guy de Chauliac, Pietro Argellata fu un ottimo chirurgo. L'incunabolo esposto è un esemplare della seconda edizione della sua opera principale, pubblicata per la prima volta nel 1480, sempre a Venezia.

Cinquecentine

Con l'invenzione della stampa si diffondono conoscenze che fino ad allora erano state trasmesse solo oralmente o attraverso codici manoscritti. Si definiscono "cinquecentine" i libri stampati fra il 1501 e il 1600. Questi libri riportano spesso il testo di opere scritte molto tempo prima, poiché allora erano ritenute più degne - rispetto alle opere dei contemporanei - del costoso investimento dell'edizione a stampa.

22. **Plinius Caecilius Secundus, Gaius (23-79).** *Naturae historiarum libri 37.* Excusum Hagenoae, typis ac formulis Thomae Anselmi Badensis, 1518. Interessante coperta in pelle su assi di legno.
23. **Celsus, Aulus Cornelius (I sec.).** *Medicinae libri VIII.* Venetiis, Aldus, 1528. Edizione aldina, cioè ideata e stampata dalla famosa genia di tipografi veneziani il cui capostipite fu Aldo Manuzio, umanista considerato anche il primo editore in senso moderno. Esemplare pregiato anche perché riporta antiche postille manoscritte. Celso forse non fu un medico di professione, bensì un filosofo e un intellettuale romano (forse proveniente dalla Gallia), vissuto probabilmente al tempo degli imperatori Augusto e Tiberio (I sec.), che scrisse in una prosa semplice un compendio su tutte scienze antiche di cui è rimasto il *De Medicina*, importante perché è il primo trattato di medicina conosciuto scritto in latino, dove sono riportate anche tutte le conoscenze di allora della medicina greca, divisa nei tre settori tradizionali (dietetica, farmaceutica e chirurgia); il libro contiene inoltre un'introduzione sulla storia della medicina e una trattazione della medicina empirica; i vari argomenti all'interno delle branche della medicina sono sempre trattati nell'ordine "dalla testa ai piedi". Il trattato, una delle più vaste fonti di informazioni sulle pratiche mediche dell'epoca, rimase completamente sconosciuto durante il Medioevo; fu ritrovato da papa Niccolò V e pubblicato per la prima volta nel 1478, ed ebbe grande diffusione per tutto il Rinascimento.
24. **Galenus, Claudius, Cl. Gal. (II/III sec.).** *Galenus Septima classis artem morborum curatricem describit*, Venetiis, apud haeredes Lucaeantonij Iuntae Florentini, 1541. Interessante come oggetto libro: legatura in pergamena floscia, nervi, marginalia. Claudio Galeno di Pergamo era un medico greco che visse e operò a Roma fra il secondo e il terzo sec. d. C. e curò anche gli imperatori Marco Aurelio, Lucio Vero, Commodo e Settimio Severo. Tramandò la teoria ippocratica dei quattro umori, ignorando l'opera di Celso. Ritenne che un buon medico dovesse essere anche filosofo. Praticò la vivisezione sugli animali per studiare la fisiologia anche umana: fu così che scoprì la funzione del nervo della laringe (il maiale smetteva di stridere se gli veniva reciso appunto il cosiddetto "nervo di Galeno"), dimostrò che l'urina proviene dai reni, che si provoca una paralisi se si danneggia la spina dorsale e con essa il midollo spinale. Studiò anche le ferite nei gladiatori e dimostrò quindi che le arterie trasportano sangue e non aria; a causa sua, però, si affermò la cura col salasso, che fu usata per secoli in varie emergenze mediche (anche al posto del bendaggio nelle emorragie, almeno fino all'avvento di Vesalio); Galeno sostenne, fra l'altro, che la mente era situata nel cervello, non nel cuore, a differenza di quanto affermava la tradizione aristotelica.
25. (Cfr. **Id.** *Methodi medendi, vel de morbis curandis libri XIII...* Lugduni, Apud Gul. Rouillium sub scuto Veneto, 1553).
26. **Guidi, Guido (1508-1569).** *Chirurgia è Græco in Latinum Conversa.* [Paris], Excudebat Petrus Galterius Lucetiæ Parisiorum, 1544. Guido Guidi (Vidio Vidi) pubblicò un elegante volume di grande formato ("in folio") con preziose illustrazioni su disegni della scuola di Francesco Salviati (Francesco De' Rossi) sul trattamento delle fratture e delle lussazioni, desunto da un antico codice illustrato (Nicetas) che conteneva opere di Ippocrate, Galeno e Oribasio.
27. **Ryff, Walther Hermann (1550-1548 ca.).** *Frawen Rosengarten. Von vilfaltigen sorglichen Zufällen und Gebrechen der Mütter und Kinder, so inen vor, inn, unnd nach der Geburt begegnen mögenn. Dabei auch aller Bericht der Pflege unnd Wartung, Frawen, Jungfrawen, und Kindern dienlich und von nöten. New ann Tag geben.* Franckfurt am Meyn, bey Christian Egenolff, 1545. Sul v. della c. di guardia ant. annotazioni ms.: "L'igiene delle donne partorienti e dei bambini neonati. O meglio Antologia delle maritate ossia dei gravi accidenti od imperfezioni che molteplici e svariate possono incogliere la Madre e il prodotto del concepimento prima e dopo il parto con le norme per regolarne l'igiene e il governo". Xilografia del frontespizio parzialmente colorata di rosso raffigurante il mondo delle donne di allora, tra gravidanze, parti, cura dei figli, gestione della cucina e della tavola.
28. **Hippocrates (460 a.C.-377 ca.).** *Aphorismi Hippocratis, graecè et latinè unà cum Galeni commentariis, Nicolao Leonicensi Vincentino interprete.* Lvgdvi, apud Gulielmum Rouillium, 1549. Esemplare appena restaurato. I compilatori del Corpus Hippocraticum (la raccolta di opere attribuite a Ippocrate di Coe e risalenti al V/IV secolo a. C.) ebbero il merito di avere contribuito alla separazione della medicina dalla filosofia speculativa, introducendo la teoria dei quattro umori (sangue – tipico dell'allegro golosone, dedito a tutti i piaceri -, bile gialla – tipica del cholericus, gracile, generoso, irascibile, astuto, aggressivo, logorroico e avido di onore -, bile nera – liquido freddo e secco tipico del melanconico e dell'ipocondriaco -, flegma – muco, elemento del flemmatico -), il cui equilibrio sarebbe stato secondo loro alla base della salute negli animali e nell'uomo. La figura del medico greco Ippocrate è avvolta dalla leggenda: per alcuni salvò importanti tavole scritte dall'incendio del tempio di Asclepio (dio della medicina), di cui sarebbe stato l'incarnazione, per altri le trafugò. Ippocrate, che studiò l'anatomia attraverso la dissezione dei cadaveri, fu il primo a capire che le malattie non dipendevano dall'intervento degli dei ma da una situazione della persona fisica. A lui la tradizione attribuisce (erroneamente) il primo codice deontologico,

denominato appunto "giuramento di Ippocrate" e ancora oggi tenuto in considerazione nel testo rivisitato e approvato dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri.

29. (Cfr. con: *Hippokratous aphorismoi. Aphorismi Hippocratis. Ex recognitione A. Vorstii.* M.P. Lugd. Batavorum, ex Officina Elzeviriana, 1628).
30. **Lemnius, Levinus (1505-1568).** *Opera varia*, [Francoforte, Hoffmann, 1566]. Volumi mutili di frontespizio ma con legatura particolare, in pelle di scrofa. Levino Lemnio, medico e astrologo, fu allievo di Vesalio e si dedicò allo studio di tutto ciò che fosse ignoto, misterioso, occulto, curioso. Vol. 1
31. **Id.** Vol. 2.
32. **Vesalius, Andreas (1514-1564).** *Andrae Vesalii Bruxellensis, ... De humani corporis fabrica libri septem. Cum indice rerum & uerborum memorabilium locupletissimo*, Venetiis, apud Franciscum Senensem, & Ioannem Criegher Germanum, 1568. Volume interessante per la legatura e le incisioni. Grazie alla pratica sempre più diffusa delle dissezioni anatomiche dei cadaveri umani, nel Cinquecento si scrivono e si pubblicano, oltre ai testi tradizionali, anche nuovi imponenti trattati di anatomia, fra i quali quest'opera oggi famosissima del professore padovano di origine belga Andrea Vesalio, considerato un caposaldo della medicina scientifica.
33. (Cfr. con una edizione del Seicento: Amstelodami, Apud Ioannem Ianssonium, 1642, con frontespizio iconografico e ritratto dell'autore)
34. **Paré, Ambroise (1510-1590).** *Opera*, Parisiis, Apud Jacobum Dupuy, 1582. Paré, chirurgo di corte in Francia all'epoca di Caterina dei Medici, è considerato il padre della chirurgia moderna per avere introdotto la tecnica di legare i vasi sanguigni dopo un'amputazione. Volume interessante anche per le illustrazioni.
35. **Avicenna (980-1037).** *Libri quinque canonis medicinae Abu Ali principis filii Sinae alias corrupte Auicennae. Quibus additi sunt in fine eiusdem libri logicae, physicae et metaphysicae. Arabice nunc primum impressi.* Romae, in typographia Medicea, 1593. Volume interessante anche perché in arabo. Intorno all'anno Mille la medicina greca e orientale fu tramandata in Italia da personaggi come appunto Avicenna (Ibn Sina), il filosofo e medico persiano che unì la religione islamica alla scienza, da molti considerato il padre della medicina moderna, autore del famoso "canone" (Qanun, in arabo e persiano "la legge"), il manuale medico più studiato fino a pochi secoli orsono. L'insegnamento contenuto nel manuale fu apprezzato per l'attenzione alla sperimentazione in fisiologia e perché riporta alcune scoperte, non solo sui sintomi ma anche sulle cause di certe malattie, oltre che per la menzione di nuovi medicinali, che sono considerati le basi della moderna farmacologia, e per gli studi anatomici sull'occhio umano. Avicenna dimostra una qualche consapevolezza della relazione fra emozioni e stato di salute fisica (es. quando tratta la "malattia d'amore").

Libri a stampa del XVII secolo:

36. **Wecker, Jacob (XVI/XVII sec.?).** *Antidotarium generale, et speciale*, Venetiis, apud Georgium Variscum, 1608. Esempio di volume con coperta in marocchino rosso. L'autore in quest'opera riassume le conoscenze farmaceutiche dell'epoca, citando Galeno, Avicenna, Ippocrate, Mesuè, Falloppio Fuchs, Fracastoro.
37. **Arte de' medici e speciali Firenze.** *Ricettario fiorentino di nuouo illustrato*. In Firenze, appresso Pietro Ceconcelli, Alle Stelle Medicee, 1623. Il Ricettario fiorentino, la cui prima edizione a stampa risale al 1499, è il primo codice farmaceutico nazionale comparso in Italia; subirà numerosi aggiornamenti nel corso dei secoli, finché sarà soppiantato dalla Farmacopea nazionale dopo l'unità d'Italia, anch'essa superata oggi dalla Farmacopea europea. Esempio interessante anche per i segni che reca: Legatura coeva in pergamena floscia con residui di lacci verdi. Nota mss. sul verso della c.n.n. 25, in cui si legge "per il Sig.re Prov.re Bened.o [...]", in calce alla "provisione" del 21 aprile 1562. Inv. 007871; sul verso della coperta posteriore: Spezieria di [...] di Firenze). Timbro sul frontespizio: R. Arcispedale di S. M. Nuova Biblioteca. Timbri. Interessanti le illustrazioni delle attrezzature per la distillazione.
38. **Donato D'Eremita da Roccadevandro.** *Dell'elixir vitae*, Napoli, Secondino Roncagliolo, 1624. Il volume contiene tavole acquerellate di grande effetto. L'autore dell'opera era un frate che faceva il farmacista e l'alchimista presso Cosimo I, Francesco e Cosimo II dei Medici.
39. **Harvey, William (1578-1657).** *Exercitatio anatomica De motu cordis et sanguinis in animalibus, Guilielmi Harvei Angli, medici regii, & professoris anatomiae in collegio medicorum Londinensi.* Francofurti, sumtibus Guilielmi Fitzeri, 1628. Esempio raro della prima edizione di un'opera fondamentale. E' la prima testimonianza della scoperta della circolazione del sangue, attribuita al medico inglese Harvey, che, pur non avendo ancora il microscopio, applicò il metodo sperimentale ai suoi studi e dimostrò pertanto il ruolo dei polmoni e del cuore nel movimento del sangue nell'organismo.
40. **Galilei, Galileo (1564-1642).** *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo tolemaico e copernicano*. In Fiorenza, per Gio. Batista Landini, 1632. Questo libro è di enorme valore: è infatti uno dei pochi esemplari rimasti al mondo dell'opera messa al bando dall'Inquisizione, perché lo scienziato vi aveva sostenuto la teoria copernicana secondo la quale è la terra che ruota intorno al sole e non viceversa, di cui aveva trovato le prove usando il cannocchiale che aveva messo a punto; la teoria sembrava all'epoca contraddire un'interpretazione delle Sacre Scritture e pertanto Galileo fu perseguitato tutta la vita. La particolarità dell'insegnamento di Galileo che spiega la presenza

delle sue opere in una collezione libraria di ambito medico consiste nell'aver messo, nelle parole e nei fatti, la meccanica e l'analisi matematica e geometrica alla base di tutte le scienze e, quindi, anche della medicina. Pregiate incisioni dell'artista Stefano della Bella.

41. (Cfr. **Id.**, *Systema cosmicum: in quo dialogis 4. de duobus maximis mundi systematibus, Ptolemaico & Copernicano, rationibus vtrinque propositis indefinitè disseritur*. Lugduni, sumptibus Ioan. Antonii Huguetan, 1641).
42. **Rommel, Johann (1583-1632)**. *Johannis Rommelli ... Catoptrum microcosmicum, suis aere incisus visionibus splendens, cum historia, & pinace, de nouo prodit*. Ulmae Sueuorum, sumptibus Iohannis Gorlini, 1639. Rommel fu un medico tedesco reso famoso dall'opera "Specchio microcosmico" (1° ed. 1619), uno dei più antichi ed estesi esempi di "libro animato" (pop-up book, lift-the-flap book), in cui si cerca di offrire una visione tridimensionale delle immagini anatomiche attraverso la giustapposizione di cartigli opportunamente ritagliati e finemente incisi dall'artista Lucas Kilian su disegno dello stesso Rommel, raffiguranti muscoli, ossa e visceri in strati successivi (in certi punti, addirittura 15); tale tecnica, oggi per lo più utilizzata nell'editoria per l'infanzia, vanta un impiego speciale nella storia del libro di argomento filosofico e anatomico.
43. **Naldi, Mattia (XVI/XVII sec.)**. *Pamphilia. Mundi universi amicitia*, Senis, 1647. Esemplare della prima edizione di un'opera filosofica, particolarmente pregiato per la coperta dipinta. L'autore fu un medico, che compose fra le altre un'opera sulla peste, ma anche un poliedrico intellettuale.
44. **Schultes, Johann (1595-1645)**. *Cheirolothēkē seu d. Ioannis Sculteti, physici & chirurgi apud Vlmenses olim felicissimi Armamentarium chirurgicum, 43 tabulis aeri elegantissime incisus, nec ante hac visis, exornatum*. Venetiis, typis Combi, & La Noù, 1665. Libro divenuto famoso per le illustrazioni di tutti gli strumenti chirurgici in uso all'epoca. Scultetus è uno dei più famosi chirurghi tedeschi della storia; realizzò personalmente le illustrazioni della sua opera.

Libri a stampa del XVIII secolo

45. **Acquapendente (d'), Girolamo Fabrici (1537-1619)**. *L'opere cirurgiche*, In Bologna, Nella Stamperia del Longhi, 1709. Insigne professore di anatomia e chirurgia, Fabrizio D'Acquapendente fece costruire a Padova il Teatro anatomico. Nel volume sono presenti preziose incisioni.
46. **Morgagni, Giovan Battista (1682-1771)**. *Adversaria anatomica*. Patavii, excudebat Iosephus Cominus, Vulpiorum aere, 1719. Con Giovan Battista Morgagni inizia la patologia moderna, che studia le malattie degli organi senza ricorrere all'antica teoria degli umori; Morgagni fece anche numerose scoperte anatomiche (es. sull'epiglottide), ma rimase famoso soprattutto per l'opera monumentale di anatomia, che pubblicò per la prima volta nel 1706. Notevoli le illustrazioni anatomiche contenute nel volume.
47. – **52. Giornale di Firenze**. Opera periodica che ha per primo oggetto la conservazione del corpo umano [Firenze], per Ant. Giuseppe Pagani all'Insegna del Giglio, 1769-1771. [Vol.1-6].

Libri a stampa del XIX secolo

53. Mascagni, Paolo (1755-1815). *Anatomia per uso degli studiosi di scultura e pittura. Opera postuma di Paolo Mascagni*. Firenze, dalla tipografia di Giovanni Marenighi a spese degli eredi, 1816. Tavole anatomiche a colori raffiguranti il corpo umano, esempio mirabile di connubio fra arte e scienza. Libro di pregio anche per il grande formato.

Documenti digitali

Come l'avvento della stampa a caratteri mobili non soppiantò subito, né mai del tutto, l'abitudine di scrivere a mano, ma semmai ne consolidò l'uso per particolari tipi di testo (es. documenti non ufficiali o a circolazione limitata), così i periodici e i libri elettronici convivono oggi con i prodotti a stampa, in settori disciplinari diversi e per scopi diversi (non ultimo, quello della conservazione perenne, problema ancora sostanzialmente irrisolto per gli "oggetti" elettronici).

Si sta verificando un passaggio graduale dalla biblioteca tradizionale alla biblioteca ibrida e da questa alla biblioteca elettronica, Ee dal concetto di possesso al concetto di accesso: la biblioteca non acquista più volumi di carta, ma contratta con gli editori le modalità di accesso ai contenuti e i servizi connessi. La Biblioteca Biomedica non ha praticamente più abbonamenti cartacei ai periodici scientifici: i suoi utenti possono consultare la versione elettronica di migliaia di riviste online only, resa disponibile grazie al pagamento da parte della Biblioteca di apposite licenze d'uso e visualizzabile sulla rete dell'ateneo anche da casa propria previa autenticazione con le credenziali rilasciate dall'Ateneo agli studenti iscritti e ai dipendenti.

Catalogo storico della Biblioteca Biomedica digitalizzato: <http://www.sba.unifi.it/CMpro-v-p-757.html>. E' accessibile liberamente in rete lo schedario storico, redatto fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, delle opere a stampa del fondo antico della Biblioteca. L.V.

Libri e manoscritti antichi del Sistema Bibliotecario di Ateneo digitalizzati: <http://www.sba.unifi.it/>. "Impronte digitali" (www.sba.unifi.it/CMpro-v-p-210.html) è un progetto del Sistema Bibliotecario di Ateneo, nell'ambito del quale sono già stati prodotti e resi accessibili liberamente in rete più di 11.400 documenti digitali di tutte le biblioteche dell'Università degli studi di Firenze su una piattaforma che continuerà ad essere incrementata negli anni di molti altri libri antichi, manoscritti e disegni visualizzabili full text. SDL.